

La psicologa dello sviluppo

«I genitori non scelgono per i loro figli»

**Bocciatura in prima**

Non è mai un anno perso, altre attività come sport, musica, socialità aiutano i ragazzi a capire chi sono



**Liceo o Itis?**  
Non esistono scuole di serie A e di serie B. Si arriva preparati all'università anche senza un percorso liceale

**Chi è**



● Emanuela Confalonieri è professoressa di Psicologia dello sviluppo, dirige il Centro di ricerche sull'orientamento e lo sviluppo socio-professionale dell'università Cattolica

**E**manuela Confalonieri, docente di Psicologia dello sviluppo, dirige il Centro di ricerche sull'orientamento e lo sviluppo socio-professionale della Cattolica

**Gli errori da evitare nella scelta delle superiori?**

«Non appiattare la scelta solo in base alle materie. I ragazzi che si apprestano a iniziare le secondarie sono molto diversi da quelli che si diplomeranno. Quello che studieranno aprirà mente e cuore, matureranno passioni e desideri. Chi non è uno studente brillante oggi potrà diventarlo».

**I genitori possono aiutare i figli?**

«Non scegliendo per loro, né confrontando le decisioni con quelle dei compagni. Grazie ai percorsi di orientamento attivati dalle scuole, l'alunno dovrebbe aver fatto attività per identificare la strada più adatta».

**Una strategia per mamme e papà?**

«Non chiedere solo: "Vuoi fare liceo o itis?", ma usare domande per aiutare a

individuare punti di forza e di debolezza. "Come ti vedi? In cosa ti senti bravo anche se non a scuola...". Più li si rende partecipi della scelta, più arriveranno nella nuova scuola con interesse e curiosità».

**Che succede se non si è d'accordo con il consiglio orientativo dei professori?**

«Se si decide di procedere in senso opposto, meglio scegliere un istituto con meno studenti».

**A Milano uno studente su due sceglie un liceo.**

«Non ci sono scuole di serie A e serie B. Si può arrivare altrettanto preparati all'università da percorsi non liceali».

**E se arriva la bocciatura in prima?**

«Non è mai un anno perso. L'esperienza scolastica non deve sovrastare gli anni dell'adolescenza. Le altre attività aiutano i ragazzi a capire chi sono e permettono di coltivare interessi che a scuola non riescono a esprimere».

**G. M. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - S.11245 - L.1673 - T.1673

